

AUTORITA' di BACINO del RENO

**Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico**

art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.

I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

*Zonizzazione Carta delle Attitudini alle Trasformazioni
Edilizio-Urbanistiche*

SCHEDA N. A26

Località: Casa Nuova

Comune: Gaggio Montano

SCHEMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nome del compilatore: dott. geol. Luca Monti

Data di compilazione: 15.02.2002

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E. (unità idromorfologica elementare): n. 10057 - 10228

Località: Casa Nuova

Comune: Gaggio Montano

Provincia: Bologna

Bacino: Torrente Marano

2. CARTOGRAFIA

Numero della sezione CTR 1:10.000: 236160 "Bombiana" – 237130 "Riola"

Numero degli elementi CTR 1:5.000: 236161 "Pietra Colora" – 237134 "Rocca Pitigliana"

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità

classe: P4

Rischio

classe: R2

4. ELEMENTI DI DISSESTO

Movimento di massa

Erosione idrica

a) Tipo di frana

Calanco

- crollo

Erosione incanalata

- ribaltamento

- scorrimento rototraslazionale (A, B)

- scorrimento traslazionale

- espansione laterale

- colamento (A, B)

- complesso

b) Stati di attività

- frana attiva (A, B)

- frana quiescente

- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda: 535

- date di attivazione: 6 marzo 1934

5. ELEMENTI A RISCHIO

1. edificato residenziale:

- centro abitato

- nucleo abitato

2. insediamenti produttivi: industriali

3. previsioni urbanistiche

4. altro

6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

Naturale

Canale collettore Sufficiente Insufficiente Non presente

Antropica

Regimazione idraulico – agraria Sufficiente Insufficiente Non presente

7. ANALISI DI RISCHIO

7.1 Inquadramento geologico

Geologicamente l'area di Sassuriano ricade all'interno della zona di affioramento delle Argille a Palombini della Val Scotenna, che costituisce l'unità di base del Supergruppo del Sambro. L'unità delle Argille a Palombini è costituita da un'alternanza irregolare di argille ed argilliti nerastre fissili, con strati di calcilutiti grigie risedimentate, di spessore da decimetrico a superiore al metro. Nelle argilliti si possono rinvenire intercalati strati singoli o pacchi di sottili torbiditi arenaceo-pelitiche con grana da media a finissima. Normalmente la Formazione ha perso il suo ordine stratigrafico interno infatti, quasi ovunque, le Argille a Palombini sono così intensamente deformate da assumere un aspetto stratigraficamente disordinato o caotico. La stratificazione non è quasi mai riconoscibile con sicurezza, poiché gli strati calcarei appaiono ridotti a blocchi più o meno allineati, deformati in modo fragile con forme, in sezione, da squadrate a lenticolari e con gli assi maggiori orientati parallelamente gli uno agli altri. La pelite, che nelle porzioni poco deformate è costituita da argilliti con una pronunciata fissilità parallela alla stratificazione, assume di norma una spiccata struttura scagliosa con carattere penetrativo (clivaggio scaglioso).

7.2 Inquadramento geomorfologico

L'elemento idromorfologico in esame si sviluppa immediatamente a sud dell'abitato di Rocca Pitigliana sul versante destro del Torrente Marano, affluente di sinistra del Fiume Reno.

La porzione sommitale della UIE, dove si colloca il comparto d'intervento, è caratterizzata da una morfologia regolare; l'analisi di campagna condotta non ha evidenziato alcun indicatore che testimoni la presenza di dissesti in atto e/o in potenziale evoluzione.

La restante parte della UIE presenta generalmente un assetto morfologico piuttosto irregolare tipico delle aree a litologia prevalentemente argillosa. Questa porzione del versante è caratterizzata da un deflusso idrico disorganizzato che tende a innescare fenomeni erosivi destabilizzanti. Infatti, allo stato attuale, è possibile delimitare due elementi morfologici attivi, indicati con le lettere A e B.

7.3 Analisi degli elementi a rischio

Allo stato attuale l'elemento A interferisce, per un tratto di circa 150 m, con la viabilità secondaria di collegamento fra la località Cà di Silvio e l'abitato di Rocca Pitigliana, in quanto l'unghia di frana è prossima alla sede stradale.

7.4 Analisi del grado di interferenza in atto e/o potenziale tra elementi urbanistici di progetto ed elementi di dissesto

Il comparto d'intervento, situato nella porzione sommitale della UIE, presenta un ottimo assetto morfologico, come analizzato nel paragrafo 7.2 e si mostra stabile e privo di processi morfologici attivi.

7.5 Proposte di intervento

Le superfici A e B non interferiscono con alcun elemento o infrastruttura di origine antropica importante tranne con un tratto di viabilità secondaria. Quindi, onde evitare l'interruzione della circolazione, si ritiene necessario intervenire sulla superficie instabile A al fine di stabilizzare il

corpo di frana nella situazione attuale mediante una ridefinizione della rete di scolo superficiale ed interventi mitigatori nei confronti dell'erosione in atto.

ZONAZIONE

La zonazione è riportata sulla cartografia allegata.